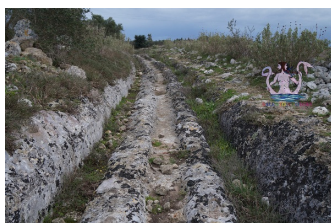


Come si muovevano gli antichi abitanti del Salento? Nonostante la forte antropizzazione di questo territorio, ancora oggi è possibilissimo ritrovare le antiche strade che solcavano questa terra, da costa a costa, dando linfa vitale ai commerci e lo sviluppo delle città. I Romani furono i primi grandi ingegneri nella progettazione e realizzazione delle reti viarie, anzi, forse fondarono il loro millenario Impero proprio su questa abilità. Nel Salento senz'altro utilizzarono le primitive carrarecce dei Messapi, nelle due assi principali che seguono parallelamente la linea costiera jonica e adriatica. La principale "autostrada" che giungeva nella penisola era la Via Appia, direttamente da Roma, che cessava la sua corsa al porto di Brindisi. Una diramazione, nota come "Traiana Calabria", proseguiva a sud, passava da Valesio, Lecce, e si spingeva fino a Otranto.



Il tratto più significativo della probabile Via Traiana Calabria si trova in un bosco di proprietà privata (appartenente a Masseria Saittole), in agro di Calimera.



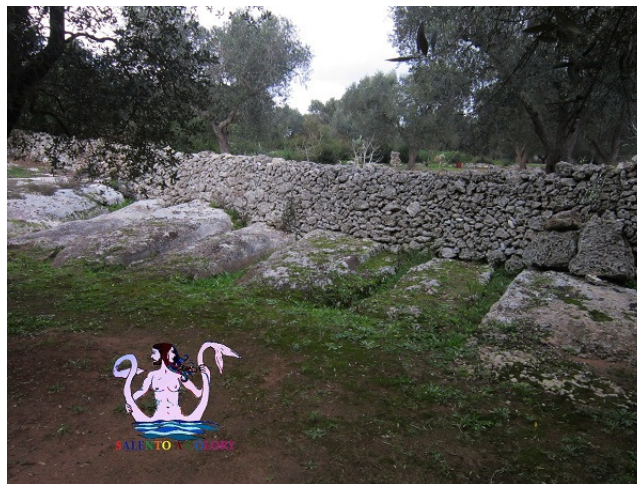
E' una grande strada a doppio binario, (in alcuni tratti i binari sono di più), purtroppo nascosta dal bosco o sepolta dalla moderna via provinciale. Rende pienamente l'idea della mole di traffico che doveva sostenere.



Purtroppo, gran parte di questa arteria è oggi sepolta dalla strada statale.



Nella foto sotto siamo in agro di Melendugno, e la via carraia presenta tre corsie distinte.



Ma ancora più grande è il tracciato in agro di Cannole, direzione Otranto. Qui si contano oltre una decina di corsie! Siamo sicuramente sulle tracce dell'antica via romana “Traiano-Calabria”.

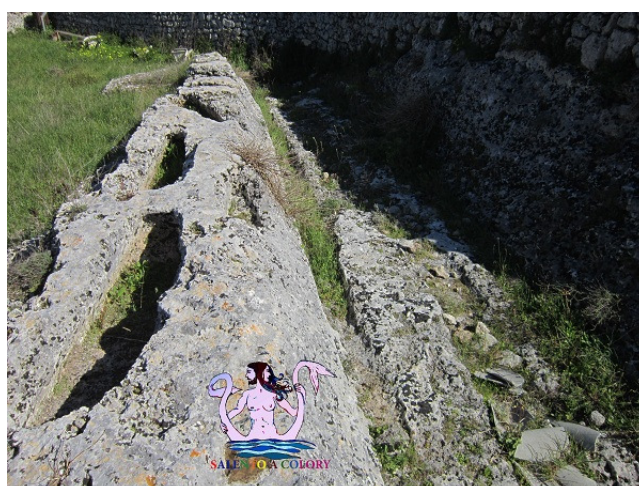


Sul versante opposto, come detto, l'altra strada principale era la Sallentina, proveniente da Taranto, seguiva la direzione Leuca costeggiando lo Jonio e toccando importanti centri, come Ugento. Presso il villaggio rupestre di Macurano si può ammirare un tratto di questo grande snodo stradale.





Lungo queste grandi vie di comunicazione non è raro ritrovare anche piccole necropoli, tombe che gli archeologi classificano tutte come medievali. Qui sopra le vediamo presso Macurano, mentre qui sotto siamo vicino masseria Torcito.



Accanto alla strada, una serie di tombe medievali accompagnano il cammino.



Le più spettacolari fra le antiche strade del Salento sono forse quelle lastricate, tipicamente romane. Sotto, un tratto della strada che attraversa Egnazia...





Sotto possiamo vedere dei basalti vulcanici conservati nel Museo del Teatro Romano a Lecce, che si riferiscono alla Via Appia antica (312 a.C.).



Qui siamo ad Egnazia, presso Fasano, nella grande città messapica e poi romana. Un'enorme via attraversa l'abitato da parte a parte, almeno di quella visibile, che è stata riportata a vista dagli archeologi.

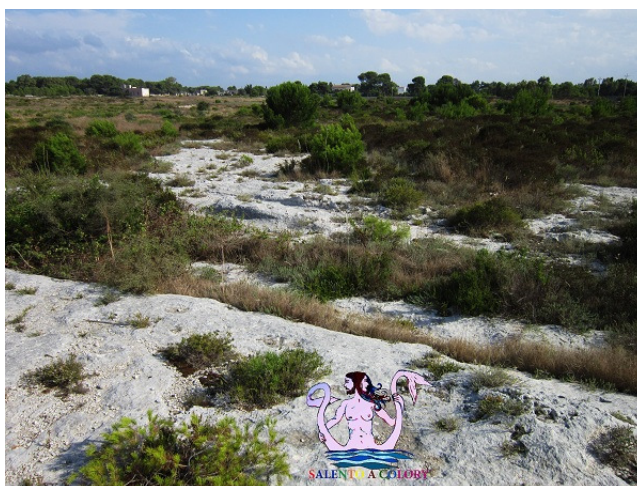


Ora andiamo nella Lecce romana, dove scavi di qualche anno fa mostrarono una consistente via lastricata (presso l'attuale Tar), che prendeva la direzione del mare...





Non è difficile immaginare la destinazione di questa strada.



Uscendo da Lecce, percorrendo le campagne parallelamente alla moderna via per San Cataldo (sul lato sinistro), si può ancora riscontrare la carrareccia che univa la città a Porto Adriano (qui sopra un tratto, ricoperto dalla macchia mediterranea), per finire, nella foto successiva, al mare, nella odierna San Cataldo.





Sotto, vediamo l'antichissima strada scavata nella roccia che portava fino a Rudiae. Siamo in piena Valle della Cupa, nei pressi di Materdomini, a soli 12 metri sul livello del mare, all'interno della grande depressione naturale di questo tratto di territorio, che ospita la strada più "bassa" del Salento centrale.



Ora siamo in agro di Supersano... presso la storica Masseria Le Stanzie...



Sotto, un interessante tratto di strada lastricata in agro di Uggiano la Chiesa, presso la masseria San Giovanni Malcantone. Un luogo fondamentale, sito lungo un tratto della Via Sallentina, presso un'antichissima chiesetta, un menhir, ed appunto la citata masseria. Non molto distante, verso la



costa del Parco Otranto Leuca, si intercetta un altro tratto di questa strada...



...che sicuramente continua fino a Masseria Cippano, l'insediamento rinascimentale più a est d'Italia...



...mentre una strada ancora più antica giunge da Uggiano fino a San Nicola di Casole (Otranto) la celebre abbazia distrutta dai turchi nel 1480.





Qui sopra siamo fra Maglie e Cutrofiano...



...fra Torre Santa Susanna e San Pancrazio Salentino...



...e qui sopra presso il menhir Ussano (Cavallino).





Qui siamo presso Specchia, dove una strada carraia si inerpica sulla collina...



...si inoltra verso un antico monastero, in direzione Leuca...



...diventando completamente lastricata.





Sopra, siamo sul golfo di Taranto, dove un'antichissima strada attraversa una necropoli eneolitica, su un luogo strategico sin dall'antichità.



Scenario particolare per la carraia che solca la costa adriatica, nei pressi di San Foca, in direzione di Roca...



...in uno scenario veramente suggestivo, profumato dalle erbe aromatiche. In alcuni punti la scogliera è crollata, portando giù anche l'antica strada.





Sotto, siamo sulla strada che un tempo univa Lecce con Acaya, presso Massera Zundrano.



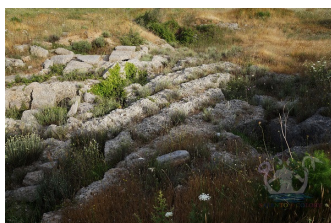
E poi non poteva mancare uno scorcio di Rudiae, una strada come i Romani comandavano, perfettamente lastricata.



La grande arteria che corre sotto le mura messapiche di Manduria...



Essa sfiora una necropoli,ma nelle città messapiche si ritrova spesso una strada fra le tombe,come sotto,a Ugento.



Sopra, siamo a Castrignano dei Greci...



...all'uscita di Lecce...





...presso Masseria Cippano.



Alle antiche strade d'epoca classica, si unirono nel tardo medioevo, e nell'epoca d'oro dell'agricoltura del Salento (il 1500), successive tratte che avevano l'utilità di trasportare a Lecce i raccolti della grande produzione dei campi. Soprattutto nel nord leccese, la famosa "via del carro", di cui nella foto qui sopra possiamo apprezzare i grandi solchi nei pressi di Masseria Giampaolo. Una via che rasentava la primitiva foresta di Lecce, (di cui oggi sopravvivono solo poche querce, presso il Parco Naturale del Rauccio) seguiva la linea costiera a circa due km dal mare, ed entrava in città provenendo da nord.

Un piccolo viaggio che è solo un assaggio dell'antologia che si potrebbe scrivere e fotografare, lungo le antiche strade di un territorio tutto da raccontare!

Alessandro Romano (salentoacolory.it)